Anno XV N. 302 — Edizione de la sera — Domenica 31 Ottobre 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 26	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti possibilmente si contengliano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» » fuori » undici
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 31 Ottobre

Sassi in colombaia.

La stampa ministeriale ha proprio tolto la mano a quella di opposizione, rinfocolando sempre più l'argomento della *crisi*, ch'è diventato il suo pasto quotidiano.

I suoi giornali si accapigliano, che è un piacere a sentirli, e *mentre* ognuno, già si sa, giura per tutti i Santi del Paradiso di non curarsi affatto delle persone, ma dei principii, tirata la somma dei loro calcoli, tutti finiscono a questo punto: che la patria non sarà salva se i loro Mecenati non ne prendono in mano la tutela e la direzione.

Se l'opinione pubblica, che prende nausea di tutte queste facezie, potesse far l'ufficio di uno specchio, in cui quei signori si vedessero dentro, affè si accorgerebbero essi medesimi della figura ridicola, che ci fanno.

Ma se lo specchio c'è, sono essi, cui l'avidità di comando fa velo agli occhi, non vedono nulla.

Ieri sera il *Bersagliere*, a proposito della questione ministeriale, dava del *don Basilio* al *Diritto*; e non c'è giorno che non si scambino di simili complimenti.

Sassi in colombaia!

Noi possiamo stare tranquillamente a guardarli, e lasciare che si sfoghino perchè di tutte queste piccinerie non c'interessiamo menomamente. Se al riaprirsi delle sue sedute, la Camera per suo conto, e il paese per conto proprio non avranno insieme la forza di far calare la tela su questo ridicolo baccanale, tanto meno potrebbero riuscirvi le nostre querimonie, per quanto ispirate dalle migliori intenzioni.

I famosi decreti.

Cerchiamo invano nei dispacci dall'estero qualche notizia importante, che richiami dai lettori una particolare attenzione.

Di Francia non arriva che l'eco di un infelice spettacolo, che umilia la dignità e il carattere di quella nobile nazione: diciamo a torto della *nazione*: di quel governo. La nazione subisce le aberrazioni della demagogia, e dove ha potuto organizzarsi vi resiste.

Educati alle dottrine di libertà, e avvezzi a praticarla sinceramente, noi non potremmo approvare le usurpazioni della Chiesa sullo Stato, ma per lo stesso motivo non approviamo le usurpazioni di questo su quella: non le approviamo per ragion di principio, *non le approviamo per buona politica.*

La lotta, in cui si è messa la Repubblica contro le Congregazioni, e le condiscendenze sempre maggiori del suo governo verso il partito della Comune, le saranno fatali assai più di una campagna perduta contro la Germania.

I veri repubblicani, i veri francesi ne sono impensieriti, e la stampa, non accecata dal furore delle passioni, manifesta i più cupi presentimenti.

Le scene di violenza perpetrate in questi giorni stanno per affrettar la catastrofe. Chi può presagirne lo scioglimento finale?

Da Dulcigno.

Un altro atto della *commedia*!

Rizà pascià, dicono i dispacci da Ragusa, riassunse un atteggiamento bellicoso, e gli Albanesi si ammassano di nuovo *per sua istigazione*!

Per noi di nuovo c'è proprio niente affatto in questa notizia. S'indovinava *fin da principio* che la missione conciliatrice di Rizà pascià esisteva soltanto nei dispacci ottimisti dei giornali inglesi, e che egli aveva invece quella di organizzare la resistenza.

Vàttela piglia ora Dulcigno colla *bora*, che infuria sulle coste dell'Adriatico, e che costringe le potenti flotte, onuste di allòri (?), a cercare un rifugio dentro le bocche di Cattaro!

Gara Presidenziale.

Anche la Camera Prussiana ebbe la sua guerricciola per l'elezione dell'ufficio presidenziale.

Il risultato dell'urna fu quale lo faceva presagire il vento che tirava da poco in qua nei circoli parlamentari, o più esattamente, il vento che soffiava l'Eolo di Varzin.

I *conservatori* prevalsero, *inde irae* dei nazionali liberali, e di tutte le frazioni in *ali*, che popolano anche la Camera di quei *buoni* tedeschi.

È giusto che delle delizie parlamentari ne abbiano anch'essi, almeno una particella!

RADICALISMO INTERNAZIONALE

Contrari al cruento tentativo di Mentana, come ad un errore funesto e ad un funesto pericolo, avemmo però assistito, se non con entusiasmo, certo con rispetto all'inaugurazione del monumento per coloro, che ne furono le vittime, giacchè la memoria di chi paga della propria persona e del proprio sangue in servizio della patria *ci è sacra* e venerata.

Però la democrazia italiana, battendo anche in questa occasione la falsa via, in cui è trascinata, fece di tutto per guastarci anche questa idea, e per turbarci anche questo sentimento.

Nessuno ignora, ed essi medesimi non ebbero ritegno di proclamarlo colla stampa, che il movente primo, da cui sono partiti gl'iniziatori del monumento di Mentana, fu di erigere un contro altare a coloro, che, spinti dal sentimento della riconoscenza per un uomo, che tanto aveva contribuito all'emancipazione del nostro paese, all'annunzio che quell'uomo, dopo un'iliade d'inopinati eventi, era morto in esilio, aveano raccolte una somma *cospicua* per erigergli una statua.

Il culto pei caduti diventava un pretesto, e spariva dinanzi alle sfogo dell'*ira partigiana*.

Non aspiriamo, che sarebbe tempo perduto, a raddrizzare le idee dei democratici su Napoleone III, e sulla parte grandiosa ch'egli ebbe, nel risorgimento d'Italia. Noi, e una schiera innumerevole con noi, siamo convinti, che, senza Napoleone, l'Austriaco passeggerebbe ancora le nostre contrade: siamo convinti che la discesa dei Francesi nel 1859, per combattere l'Austria, si deve per intiero all'iniziativa personale di quell'uomo, il quale, lungi dall'essere incoraggiato alla generosa impresa e spinto dalla democrazia francese, vi si accinse fra l'indifferenza di questa, le obbiezioni di opposti partiti, e le contrarietà di chi gli stava perfino d'accanto.

L'aver impresso al monumento di Mentana un carattere di protesta contro questa convinzione, documentata dalla storia, e incancellabile dai nostri cuori, quando non ne doveva aver altro che di un pio tributo ai caduti per la patria, restrinse una espressione, quale poteva essere, del sentimento nazionale, alle proporzioni meschine di una manifestazione settaria.

L'aver poi convitato all'inaugurazione del monumento i corifei del radicalismo e della Comune di Parigi, colma l'errore della democrazia italiana, e pone sul convegno radicale di Milano una stimate, che, a cento doppj, moltiplica la nostra ripugnanza.

Non sappiamo fin dove il nostro governo, che ha dei sacri e imprescindibili doveri verso le istituzioni nazionali, si senta tranquillo in presenza di questo agitarsi, e di questo concertarsi del radicalismo italo-francese, dentro ai confini e in mezzo alla popolazione di una delle più cospicue città del Regno.

Da questi accordi del radicalismo internazionale, senza esagerarne l'imminenza dei pericoli, noi non sappiamo però trarre lieti presagi.

La democrazia francese, ogni qual volta fece un passo al di qua delle Alpi, non ci ha mai portato fortuna.

Ciò che ci ha portato il Cesarismo, lo prova quel grado di indipendenza e di libertà, che oggi permette ai suoi nemici di protestare contro di lui nel luogo medesimo, dov'esso fu accolto, sotto una pioggia di fiori, e con entusiasmo frenetico, da liberatore.

Il convegno del radicalismo-internazionale deve avere il suo scopo: il monumento di Mentana non è che l'etichetta: la sostanza dev'essere quella di un patto.

Quali saranno le condizioni di questo patto?

Il radicalismo francese, facendosi rappresentare dalle sue individualità estreme, dai Rochefort, dai Pain, dai Blanqui, con esclusione di Gambetta, cerca forse nel radicalismo italiano una leva per rovesciare la repubblica opportunista, e per inalzarsi sulle sue rovine?

APPENDICE (8)

del *Giornale di Padova*

MARIA DI PARABÉRE

ROMANZO

—

— Comprendo il dolore di cui il vostro giovane cuore è penetrato, perchè voi mi amate molto, perchè credevate in me, e i primi disinganni sono così crudeli! Possa questo essere l'ultimo, almeno.

— Signora, signora, ma perchè non mi amereste voi?

— *Non lo posso.*

— L'avete ben potuto un giorno.

— Ora non lo posso più.

— Eppure voi non siete felice, e se lo voleste potreste esserlo a causa mia, con me, di cui tutta la vita vi appartiene. Io vi proteggerei, vi salverei da voi stessa e dagli altri, e doveste anche beffarmi, ve lo ripeto ancora, vi darei il mio nome.

— Grazie, nobile ragazzo, io apprezzo tutto il valore di queste parole!...

— Fate un cenno, e sarà così. Che m'importa il mondo! siete voi sola che m'interessate. Io vi condurrò da mia madre, e voi sarete sua figlia, ne sono ben sicuro.

— Questo *non* è possibile.

— Perchè?

— Non interrogatemi di più.

— Voi amate un altro, mio Dio!

— E se ciò fosse?

— Egli non vi amerebbe come me, egli!

— Oh! no.

— Vi renderebbe infelice, forse!

La marchesa abbassò gli occhi.

— Il suo nome, me lo direte? Il suo nome.

— Mai, mai!

— Diffidate del mio onore? Mi fareste anche questo affronto?

— No, povero ragazzo, conosco il vostro animo.

— Ebbene?

— Ebbene, ora ve lo dirò; se lo nascondo è perchè ne ho vergogna, è perchè dovrei arrossire di questo amore indegno di me, e rompere la vergognosa catena che mi lega.

— Finite!

— Io amo..., il reggente!

— Oh! mio Dio!

— Non è vero che mi disprezzate? Non è vero che non mi amerete più ora, e che ritornerete con vostra madre? Ragazzo! io ho riparati i miei torti, perchè gli ho confessati tutti per quanto sforzo mi abbiano costato. Vi ho dato uno scudo per l'avvenire, insegnandovi a diffidare di simili amori. Ancora una volta mi avete perdonato?

— Voi amate il reggente, signora!.... Avete spezzato l'ultima delle mie speranze, non avete voluto lasciarmi nemmeno l'illusione che mi ero fatta sul conto vostro; siete stata senza pietà, eppure vi perdono; poichè lo volete vi lascio nelle mani di Dio. Oh! se fossi entrato qui con altre idee.... Vi compiango sarete assai più infelice di me. L'uomo al quale avete consacrato la vostra vita non è degno di voi, egli mi vendicherà. Dovrei volerlo senza dubbio, ma non ne ho la forza. Addio, signora, siete un abile carnefice. Non vi rivedrò più; oh! perchè non posso dimenticare d'avervi vista!»

Egli si diresse verso la porta. Quando fu per entrare nell'anticamera si volse:

— Siate pur tranquilla, Maria, vi perdono, diss'egli con ineffabile dolcezza.»

Ed uscì dall'appartamento.

VI.

Un ballo dell'OPÉRA.

Si era allora in carnevale. Come l'ho già detto il reggente aveva appena istituito i balli dell'*Opér*, e vi si recava talvolta seguito da' suoi scapestrati ed accompagnato dalle sue favorite. La signora di Parabére amava alla follia questo genere di piaceri che facevano spiccare il suo spirito e la grazia squisita della sua conversazione. Quasi sempre essa faceva il suo *ingresso pubblico* col principe, poscia ritornava al suo palazzo a svestirsi e ritornava nel più semplice domino di questo mondo, per non essere riconosciuta. Bene spesso essa ingannò in questo modo anche le persone che la conoscevano di più; il duca d'Orléans stesso non isfuggì sempre alle sue astuzie; ed una volta fra le altre egli fu così preso della sua gentilezza, ch'essa fu obbligata a nascondersi per non essere da lui inseguita.

Al mattino della domenica grassa, essa ricevette un viglietto così concepito:

«Un vecchio amico della signorina di La Vieuville prega la signora marchesa di Parabére di accordargli un'ora di abboccamento, martedì prossimo, al ballo dell'*Opéra*. Egli si troverà all'angolo della *Regina* ad un'ora dopo la mezzanotte.»

Il carattere di questa lettera era diritto, fittissimo ed annunciava la risoluzione. La marchesa non poteva spiegarsi la cagione d'una domanda così strana. La sua porta era aperta in tutte le ore del giorno, era facile parlarle, e nessuno l'aveva trovata indifferente ad un ricordo.

«Un amico d'infanzia, pensava essa; non c'è che lui che possa interessarsi abbastanza della povera Maria per venirla a cercare così in questo palazzo, ove non si pensa che al piacere. Ma perchè impiegare questa via? Perchè non dirmi in casa mia ciò ch'egli pensa? Oh! lo so, continuò essa con amaro sorriso, non vuole che lo si incontri dalla marchesa di Parabére.»

I tre giorni che precedettero quelli dell'incontro furono impiegati dalla marchesa a scegliere un travestimento. Essa voleva che fosse nel tempo stesso modesto ed attraente. Non voleva perdere nulla de' suoi vantaggi ed aver l'aria di non attribuirvi il minimo valore. Era una questione difficile a risolversi. Eppure essa possedeva così perfettamente l'arte della toeletta e quella della seduzione che giunse a questo difficile risultato. Si mise un costume da vestale. Questo inviluppo di mussolina bianca, che nascondeva le sue grazie pur lasciandole indovinare, questa lunga veste, che nondimeno permetteva di vedere il suo piede di fata, tutto in fine eccitava nel tempo stesso al desiderio ed al rispetto.

Il duca d'Orleans non si recò al ballo con lei; egli non seppe quindi nulla del suo abito e non poteva per conseguenza disturbarla nella sua conversazione.

Essa entrò sola, ignorata, senza paura e senza imbarazzo o almeno il battito del suo cuore non aveva altra causa che l'emozione dell'aspettativa. Passò accanto ai suoi più ardenti adoratori senza indirizzare loro la parola. Incontrò il barone di Jousac, il cavaliere della Vieuville, che tutti e due la ricercavano. Tutto scomparve intorno a lei. Quella folla dorata non esisteva più, non udiva i violoni, non udiva i discorsi delle maschere; essa si lasciava respingere senza sentirla. Quando il pensiero ed il cuore sono occupati da un solo oggetto, quando ci avviciniamo ad uno scopo impazientemente desiderato non c'è distrazione possibile, non c'è nè sofferenza, nè timore che possano distrarre. Si vuole, ed in ciò consiste tutta la vita. Io non so se gli uomini hanno mai di questi voleri, sono attonito quando essi non riescono, essi che hanno a loro disposizione tanti mezzi e tanta potenza.

Forse, per giungere a questo energico volere, è necessaria un'alleanza completa ed incessante di tutte le facoltà di cui siamo capaci. Un uomo innamorato dimentica la sua passione almeno un quarto d'ora al giorno, una donna che ama non ha continuamente che questa sola idea. Tutto si riferisce a questa, anche le cose più opposte e ciò senza sforzo e senza partito preso; ma naturalmente e semplicemente come si respira. Ecco perchè le donne sono così esigenti in amore; esse domandano ciò che danno, povere folli che sono! Purtroppo! non è questa una *cosa impossibile*? Le leggi del mondo non sono fatte in modo da interdire la felicità a quelle fra le donne le quali sono abbastanza infelici per cercarla all'infuori del dovere?

La signora di Parabére era al luogo indicato molto tempo prima che fosse suonata un'ora. Essa si appoggiò ad una colonna ed attese. Un domino di colore grigio si avvicinò a lei; la esaminò dalla testa ai piedi, e le disse questa sola parola:

«Maria!»

Era desso il visconte Renato di Montlezun. Essa lo riconobbe immediatamente, e stendendogli il braccio lo seguì.

«Ove potremo sederci senz'essere interrotti? mormorò egli al suo orecchio.

— Nella loggia del signor di Lauzun; egli me l'ha data per questa sera. Nessuno non può entrarvi che con me, eccone la chiave. Acconsentite a venirvi, non è vero? aggiunse essa esitando; dappertutto d'altronde, sarei forse riconosciuta, e in ogni caso noi saremmo importunati continuamente.

— Sia! rispose il visconte, facciamo presto perchè ho fretta.»

(Continua)

Qual è il correspettivo ch'esso ci porta?

Intende forse offrirci quello di una Repubblica e di una Comune ad imagine sua?

Esse troverà qui un popolo intelligente, amante della libertà vera, come alieno dagli eccessi, contento di quella, che la monarchia e le istituzioni nazionali gli procurano, e fino abbastanza per discernere fra gli apostoli, che gli passano dinanzi nella lanterna magica del mondo, quelli, che gli parlano la verità, da quelli che gli vendono lucciole per *lanterne:* troverà sopratutto un popolo ospitale, però alquanto diffidente verso chi mirasse ad introdurre delle piante esotiche nel patrio giardino, ch'ei preliga sopra ogni cosa.

Bisogna dunque farsi avanti con qualche cosa altro.

O il radicalismo francese viene per restituirci, portandole nella sua valigia, Nizza e Savoia?

Ecco la bella occasione di mettere alla prova il fraterno attaccamento dei radicali di Francia.

Lettere Veneziane

Venezia, 28 Ottobre.

Sommario. — Lapide Avesani — Una lettera di Alberto Cavalletto — Strada *San Moisè* — Polemica sulla Via Garibaldi — La Gemma Cuniberti ed il basso Campello.

Al mio ritorno dalla campagna ho trovato — per dire il vero — qualche novità.

E prima di tutto la lapide eretta all'Ascensione in onore del Barone Avv. Avesani, l'eroe del 48 — colui che coll'orologio alla mano dava al governatore austriaco dieci minuti di tempo per capitolare Venezia.

La *Sentinella Bresciana* del 27 corr. pubblica in cinque colonne questa splendida pagina di storia veneziana che pone Avesani allato a Piero Capponi.

Per brevità io la tralascio — ma mi piace di qui riportare, una lettera che il patriotta vostro concittadino, Alberto Cavalletto dirigeva all' Avv. Bottarelli, Direttore della *Sentinella* — lettera che sintetizza splendidamente la vita del glorioso e troppo dimenticato barone.

Egli scriveva:

***

« È inutile ch'io le parli dell'*ingegno* di questo mio egregio concittadino; il foro veneto ebbe ad ammirare in lui uno dei giurisperiti più sapienti e meglio forniti di vera scienza. Si aggiunga che, all' ingegno Avesani, accoppia una nettezza di carattere singolare; è uomo franco ed indipendente nelle proprie opinioni; non piegò mai nè governi, nè governatori, nè ministri; fu sempre amatore della verità, e con questa degl'interessi e dell'onore del proprio paese. Nel 1848 fu dei primi a stimolare il sentimento nazionale rinascente dei veneti contro il governo straniero dell' Austria, e nel 22 *marzo* seppe arditamente *imporre ai governatori*, civile e militare, austriaci di Venezia e dettare ad essi in termini *perentorii quella capitolazione* che per un momento vendicava l'onta di Campoformio. Fu accusato in quell'epoca l'Avesani di ostinato e pertinace nelle proprie opinioni individuali, gli fu data colpa di non essersi associato all' idea republicana protestata in quell' epoca da Daniele Manin, ma quel giudizio era ingiusto, perchè la mente sagace dell'Avesani prevedeva come a unificare il movimento italiano fosse opportuno e necessario il principio *monarchico*. Io che ebbi l'onore di sedere collega all'Avesani nell'*Assemblea* dei rappresentanti dello Stato Veneto, posso fare testimonianza che la parola ed il voto di questo egregio cittadino, furono sempre per i propositi più serii, per le misure più pratiche, per la effettuazione sincera della resistenza ad ogni costo, votata da quella assemblea dopo il disastro nazionale di Novara. Negli ultimi giorni di quell'eroica resistenza pareva raddoppiarsi la fede e la energia nel nobile vecchio, il quale costantemente, fino all'estremo avversò il ritorno dell'illegittimo dominio straniero. Esule non mendicò dall'Austria, nè lenimenti, nè concessioni, nè favori, ed a Londra condusse vita ritirata, modestamente oscura, aliena da brighe e soltanto devota all'idea dell' emancipazione politica ed intellettuale dell'Italia. Approfittò degli ozii dell' esilio per tessere la storia delle soperchierie e delle ambizioni della curia romana, la quale del Papa ha fatto quasi un idolo indiano, e da Londra la voce dell'Avesani mandò sempre parole di conforto e d'incoraggiamento ai proprii concittadini, e dopo la pace di Villafranca mandò parole di energica protesta contro il rinnovato sacrificio di Venezia. Nè a ciò limitossi l'opera sua, ma adoperossi efficacemente presso gli uomini di Stato più illustri della liberale Inghilterra, e presso i ministri di quella corona a propugnare i diritti d'Italia e della Venezia, e illuminare le menti di quegli uomini influenti sul merito della causa nazionale italiana. »

E sia questo di specchio e di proficua lezione ai contemporanei ed ai posteri.

***

Altre novità ch'io rinvenni ritornando dalla campagna si furono i notevoli progressi nell'allargamento della strada San Moisè, d'ora innanzi *Via 22 marzo* Ve ne terrò informati a suo tempo.

Trovai aperta una polemica vivissima circa la *Via Garibaldi* ai Giardini, che si vuol trasmutare in un viale — come in tutte le cose sonvi due correnti opposte — e parecchi arrabbiati piagnoni di corrispondenti scrissero che questa opera è *infame* e che tende soltanto a distruggere il *carattere e la fisonomia di Venezia.*

Giunsi tardi per trattare l'argomento — ma se volete il mio parere — francamente stimo cosa ingenua — per non dire ridicolosissima — volersi fissare *il carattere e la finonomia di Venezia* nel progetto della *Via Garibaldi.*

Questa venne costrutta sotto Napoleone, caduta già la Repubblica, e si chiamava *Via Eugenia* da Eugenio di Beauharnais. Al dì d'oggi la battezzarono *Via Garibaldi* — e ciò non toglie che sia opera affatto moderna nella quale il *carattere e la fisonomia di Venezia* c'entra come i gamberi colla luna.

Oh se mi direte che una simile spesa è affatto superflua — se mi direte che il Municipio dovrebbe prima pensare a cosa di più stretta necessità ed urgentissime — allora sarò con voi e vi darò centomila ragioni.

***

Stasera *grande aspettazione* per la *Gemma Cuniberti.*

A Rossini il 3 novembre si esporrà in 3 rappresentazioni quel grande artista che è Ernesto Rossi.

Al Malibran c'è il *Nabucco.* Domani va in scena l'*Ebreo.* Barbieri fu trovato molto scaduto dall'altro anno. Furoreggia invece e si preconizzano allori al bravissimo basso — vostro concittadino — signor Campello. Spero di parlarvene più a lungo in altra mia.

PARON CHECCO.

I NUOVI ORGANICI ed il ministero dell'interno.

Pare che i nuovi organici si discuteranno coi bilanci 1881. Crediamo quindi *ora non inopportuno* prendere in *brevissimo esame* quanto si propone sugli stessi per il personale del Ministero dell'interno, dell'Amministrazione provinciale e di P. S.

I ruoli organici di detto personale stabiliti sotto il Ministero Nicotera con R. Decreto 25 giugno 1877 portarono positive riforme ed innovazioni. Egli è d'uopo quindi da quelli prendere le mosse.

Ne Ministero dell'interno esistevano ispettori generali ed ispettori centrali delle carceri, ed ispettori centrali d'amministrazione.

Erano sei i primi e due i secondi; gli ispettori generali pareggiati ai capi-Divisione e gli ispettori centrali ai capi-Sezione. Si ritenne che l'ufficio di ispettore d'Amministrazione non dovesse essere inferiore a quello d' ispettore delle carceri e quindi vennero tutti pareggiati ed uniti in un solo corpo. Secondo a noi sembra, la riforma fu un errore.

Comprendiamo benissimo la necessità di un ispettore che, autorevole ed esperto nei dettagli del servizio e dell'Amministrazione carceraria, visiti gli Stabilimenti penali, *proceda* ad inchieste, provveda d'urgenza e riferisca al ministro sopra la specialità del servizio carcerario, sul quale nulla o limitatissima è l'ingerenza prefettizia e dell'Autorità giudiziaria, e che nel vero merito non dipende che dall' Autorità amministrativa centrale.

Non sappiamo però spiegarci la necessità di un ispettore d'Amministrazione che occupi il grado più elevato, dopo il Prefetto, della gerarchia burocratica, perchè o l'*ispezione* è ordinata per semplice esame di atti e pratiche onde constatare cose di fatto, ed in tale caso fra tra l'alto personale amministrativo provinciale ce n'è d'avanzo, o l'ispezione è ordinata dietro criterii politici, e si riferisce a Prefetti od a colleghi dell'Amministrazione provinciale, ed allora l'ispettore è destituito egualmente d'autorità, non offre alcuna garanzia d'imparzialità, e nulla rappresenta dinanzi al paese ed al potere legislativo. Valgano per tanti altri i risultati nocivi delle ispezioni Casavaggio pei fatti di Arcidosso e di Astengo pei recenti di Napoli. Innalzare la posizione degli ispettori non riesce che a detrimento dell'Autorità prefettizia ed è contrario ai veri principii di decentramento. Porre quindi al Ministero sei ispettori con grado di capo Divisione e tre ispettori di pubblica sicurezza per i servizii di Polizia, come fu già stabilito col ministeriale Decreto 5 p. p settembre, ci pare non tanto inutile quanto dannoso e contrario ad un corretto sistema amministrativo.

Gli organici Nicotera avvantaggiarono d'assai gli impiegati del Ministero a preferenza di quei dell'Amministrazione provinciale.

La spesa in più pel Ministero fu di Lire 11 400 ed in meno per l'Amministrazione provinciale di L. 25,700; le promozioni furono pel Ministero dell'85 50 per cento e del 59,54 per la seconda; notisi però che 2503 impiegati contribuiscono a tale proporzione perchè ebbero l'aumento di annue lire 100. Nella prima categoria poi si sopressero 70 posti di consiglieri di Prefettura, ma 89 impiegati al ministero ebbero aumento di almeno 500 lire; per quelli del Ministero l'aumento nelle proporzioni dell'88,29 per cento e per gli altri del 52,11. Questo però non è sufficiente all'invadente centralizzazione.

Coi nuovi organici si proporrebbe il miglioramento di tutti gl'impiegati del Ministero dell'interno e perfino, a differenza di tutti gli altri Ministeri e dell'organico attuale, si abolirebbero i vice-segretarii e s'istituirebbero dei primi segretarii, senza che al grado corrispondano funzioni relative. La spesa aumenterebbe di lire 22,100.

Nell' Amministrazione provinciale invece resterebbero 540 impiegati senza miglioramento alcuno, si abolirebbero 46 posti e si avrebbe una spesa invece di L. 87,630 Ma non basta. Sarebbe vi 46 posti di sottoprefetto e consigliere diminuiti di 500 lire, mentre a tutti i sedici capisezione darebbesi aumento di L. 500, e così pure l'avrebbero gl'ispettori centrali. *Non crediamo* qui di proseguire nell'esame. Resta però assodato che tutto il personale dell'amministrazione provinciale parte non avrebbe vantaggio alcuno, parte ne risentirebbe grande danno dai nuovi organici, economicamente o moralmente, e sarebbe defraudato nelle più limitate ed oneste aspettative della carriera, in confronto dei colleghi del Ministero, alcuni dei quali hanno a quest'ora ottenuto per solo effetto degli organici Nicotera due e tre mila lire di miglioramento annuo e che tutti hanno indennità d'alloggio, il 10 per cento di più sullo stipendio, e sistematiche gratificazioni e sussidii.

Ma passiamo alla pubblica sicurezza. Il personale verrebbe diviso in tre categorie: direttivo, esecutivo e di cancelleria, al che già s'incominciò a dare vita col R. Decreto 25 marzo 1880, che contiene delle buone disposizioni, ma che indirettamente portò un rude colpo al personale dell'Amministrazione provinciale e dà campo al favoritismo, come a quest'ora se ne ebbero esempii, col passaggio degl'impiegati dell'Amministrazione di P. S. alla provinciale e viceversa ad arbitrio del Ministero. Per rendere ciò possibile, si pareggiano gl'impiegati di P. S. a quelli dell'Amministrazione con riserva di applicare l'organico gradatamente *sino* a raggiungere la *somma* di *L.* 389,900.

Tutto il personale sarà migliorato, e certo in modo che riesce per alcuni riguardi inconcepibile, specialmente se voglionsi istituire dei confronti. I questori che ora hanno lire 5000 passerebbero a lire 6 e 7 mila e sarebbero quindi pari ai consiglieri delegati, ai capidivisione, ai consiglieri d'appello, ai sostituti procuratori generali e colla grande probabilità di fare solo un gradino e diventare Prefetti. Gli ispettori di P. S. che ora hanno L. 2800, 3200, 3500 incomincierebbero da L. 3500, dove un giudice di Tribunale finisce, ed andrebbero a lire 4000, 4500, 5000 e quindi pari ai sottoprefetti, ai consiglieri di Prefettura, ai procuratori del Re, ai presidenti di Tribunale. E tutto il rimanente del personale in proporzione. Ciò sembraci assurdo ed intempestivo.

Nessuno più di noi brama rialzato il materiale ed il morale del personale di P. S. ma è strano, per citare un solo esempio, che un ispettore di P. S. il quale giornalmente deve conferire e presentarsi ad un giudice istruttore e da lui dipendere in tutto quanto ha tratto alla polizia giudiziaria, abbia uno stipendio tanto di lui maggiore, e venendo così ad un consigliere di Prefettura, abbia ad essere in pari tempo superiore di categoria al giudice stesso. Ecco una delle tante conseguenze di volere rimaneggiare gli organici senza far andare di pari passo, o meglio, far precedere la sistemazione di tutti i pubblici servizi amministrativi e giudiziarii. E qui facciamo punto, limitandoci di avere additato agli uomini parlamentari competenti, ma talora di altro preoccupati, taluni gravi sconci degli organici che abbiamo esaminato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Ieri, l'ambasciatore inglese preso la Corte d'Italia, sir Paget, ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri.

FIRENZE, 29. — Corre voce che al nostro 2 Collegio rimasto vacante per la morte dell'illustre Bettino Ricasoli si presenteranno tre candidati il marchese Pietro Torrigiani, Agostino Bertani e il marchese Claudio Alli Maccarani, a cui sembra che non bastino i fiaschi di Campi e d'Empoli.

Se la voce si avverasse, quegli che avrebbe maggiori probabilità di riescita sarebbe il marchese Pietro Torrigiani. E di vero i Fiorentini non potrebbero scegliere meglio sotto tutti i rapporti e per tutte le qualità il loro deputato. Di questo argomento vi scriverò con più comodo.

Intanto i funerali al Ricasoli a spese del Comune sono stati fissati per il trentesimo giorno da quello in cui avvenne la morte del barone.

(*Ravennate.*)

MILANO, 30. — Il ministro della guerra, generale Milon, è arrivato questa mattina da Roma alle 8,25, vale a dire con dieci minuti di ritardo, non giustificato.

Si recò subito all' *Hotel Milan*, ove fu visitato dal generale Revel e dal generale Dezza; quindi restituiva la visita ricevuta.

Alle 12 50 il ministro si recò a Monza per conferire con S. M.

Ripartirà questa sera.

(*Pungolo*)

— L'ex Kedivè d'Egitto ieri e questa mattina visitò alcuni monumenti della nostra città. Si mostrò singolarmente ammirato dell' Arco della Pace.

S. A. partirà per Roma *nel pomeriggio del prossimo lunedì.*

(*idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28 — Al consiglio dei ministri di giovedì mattina sotto la presidenza di Ferry, fu trattato dei discorsi fatti recentemente nei banchetti *legittimisti. Il governo è risoluto* a processare tutti coloro che colle loro parole od i loro scritti eccitano la popolazione alla guerra civile.

— Il *Gaulois* sarà deferito dinanzi alle Assise per aver riprodotto il discorso di Charrette.

SPAGNA, 28. — Il governo presenterà alle Cortes un progetto di legge sopra le Associazioni.

RUSSIA, 27. Un telegramma da Pietroburgo al *Daily News* assicura che durante il suo soggiorno a Livadia il generale Melikoff avrebbe ottenuto la sanzione imperiale per diverse riforme amministrative; quando il generale tornerà a Pietroburgo verrà incominciata la revisione delle leggi sulla stampa. Sono infondate le notizie di dissensi fra il generale Melikoff ed il Consiglio dei Ministri.

AUSTRIA UNGERIA, 28. La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica il seguente autografo:

Caro Tisza!

In riconoscimento degli eminenti servigi da Lei prestati al paese durante tanti anni e quale prova della mia immutabile fiducia. Le conferisco la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano nella speranza che Lei continuerà a servire il trono e la patria con eguale ardore ed abnegazione.

Dato a Gödöllö 26 ottobre 1880.

FRANCESCO GIUSEPPE. *m. p.*

— Stando ad un dispaccio inviato alla *Gazzetta d'Augusta*, da Berlino 28 sembra che la condotta indecisa e cauta del Montenegro abbia irritato diverse potenze fra le quali anche l'Austria che adesso aderisse al richiamo della flotta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

R. decreto 21 settembre che approva una modificazione del ruolo organico della Delegazione governativa per la sorveglianza e il controllo della privativa dei tabacchi.

R. decreto 11 agosto che approva alcune modificazioni dei ruoli organici degli istituti tecnici e nautici.

R. decreto 13 ottobre che erige in ente morale l'Asilo infantile di Pont Saint-Martin, Torino.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 31 Ottobre

Triste annunzio. — Dispiacentissimi, diamo il triste annunzio, che lo stato di salute del nostro egregio concittadino cav. *Trieste Giacobbe* va sempre peggiorando.

Ammalato da *molto tempo*, in questi ultimi giorni trovasi aggravatissimo, e parenti ed amici ne sono in grave apprensione, alla quale noi pure vivamente partecipiamo.

Non mancheremo di darne notizie, colla speranza, che ancora non ci abbandoni, di averle migliori.

P. S. Ogni speranza è fatalmente svanita.

Con l'animo profondamente commosso annunciamo che alle ore nove e mezza di questa mattina il cavaliere GIACOBBE TRIESTE, morì.

Benemerito deputato provinciale, consigliere comunale, vice-presidente della Banca Veneta, membro della Giunta ferroviaria interprovinciale e di tante altre importantissime *commissioni, nelle quali si distinse* mai sempre per esemplare rettitudine, attività e saviezza, la dolorosa sua perdita sarà sentita da tutta la città e dalla provincia, dov'egli era, a ragione, stimato per i segnalati servigi indefessamente prestati sia con l'opra che col consiglio, e per il suo animo benefico.

Crediamo perciò di essere interpreti del sentimento generale, esprimendo pubblicamente il nostro vivo rammarico per la morte di così egregio cittadino, e mandando alla famiglia del cav. Trieste le più sincere ed affettuose condoglianze.

Ponti sul Brenta a Corte e a Codevigo. — In occasione della recente inaugurazione delle macchine idrofore della Bonificazione di VII Presa, gl' invitati a quella solennità hanno provato quanto sia incomoda e per le relazioni commerciali del territorio dannosa, la mancanza di un ponte attraverso il Brenta a Corte alla quale mancanza male supplisce un tardo e non sempre attivo passovolante a barche.

Il ponte ligneo che colà esisteva, *isolato dalle sue sponde*, nel 1840, dai lavori primordiali della sistemazione del Brenta, fu ben presto, rovesciato dalle prime piene di quel fiume, le quali subito dopo il 1840, con corso violento e torrentizio scaricavansi allora impetuosamente per la nuova foce di Conche nella Laguna di Chioggia.

Il Governo austriaco con poca o nessuna giustizia rifiutò di concorrere alla ricostruzione del ponte, e il Governo italiano avrebbe dato per quell' opera un adeguato sussidio se la Provincia nostra vi fosse pure concorsa in prò dei Comuni interessati. Ma non sappiamo per quale malinteso il sussidio provinciale non fu accordato e quindi venne a mancare il governativo, e in luogo dell'antico commodo e necessario ponte restò colà l'incomodissimo passo-volante.

Ci pare che sia ora venuto il tempo di riprendere le trattative per la ricostruzione del Ponte, la cui importanza viene accresciuta dalla bonificazione del territorio d'oltre Brenta, testè inaugurata e già cominciata per iniziativa di quei bravi e intelligenti possidenti.

La nuova legge 30 agosto 1868 (art. 9) sulle strade comunali obbligatorie stabilisce il concorso dello Stato nelle opere di apertura, sistemazione o completamento delle strade comunali, classificate fra le obbligatorie.

I Comuni interessati nella *ricostruzione del Ponte di Corte, necessario completamento* delle strade comunali obbligatorie che vi mettono capo, possono invocare a buon diritto il concorso dello Stato in quell' opera, e vogliamo sperare che questa volta la Provincia non rifiuterà il suo adeguato sussidio, se ne sarà richiesta.

Il Comune di *Codevigo* intende anch' esso di costruire un ponte, in sostituzione del passo volante, attraverso il Brenta fra Codevigo e Villafranca. *Lodiamo il coraggio di questo Comune e speriamo* che non gli mancherà il sussidio dello Stato, se si farà sollecito ad invocare il beneficio della Legge suddetta, la quale dev' essere eguale per tutti.

A prendere questa via ci deve incoraggiare l'esempio dei Comuni e della Provincia di Verona.

I ponti metallici di *Albaredo* e di *Pescantina* attraverso l'Adige, ben più importanti e dispendiosi del nostro del Brenta, furono intrapresi e compiuti per coraggiosa e savia iniziativa della provincia di Verona.

Presentemente si sta eseguendo attraverso l'Adige, a *Zevio*, un terzo ponte metallico, e questo col concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni interessati.

La spesa pel nuovo ponte fu determinata in L. 241,000 italiane; di queste lo Stato paga L. 60,250 (un quarto) in virtù dell' art. 9 della Legge 30 agosto 868 suddetta; la Provincia di Verona vi concorre con un sussidio di L. 20 000, da pagarsi per metà nel 1881, e per metà nel 1882, e la *somma residua*, principale, di L. 160,750 incombe ai Comuni interessati. A questi però dalla Cassa dei Depositi e Prestiti fu concesso, sino dal marzo p. p., un mutuo di L. 120,000 *da servire alla rialzata obbligatoria per sostenere le spese del ponte di Zevio.*

Questo esempio di coraggiosa e saviamente prudente amministrazione provinciale e comunale, incoraggi la nostra Provincia e i nostri Comuni nelle opere di pubblica utilità, e ne facciano i loro prò i Comuni interessati nei ponti di Corte e di Codevigo, che vorremmo sollecitamente promossi ed eseguiti.

Giardino d'Infanzia Cusani in Via S. Apollonia.

L'iscrizione e le lezioni a codesto Giardino cominceranno il giorno 3 novembre p. v.

Fa freddo! — L'abbiamo sentito questa mattina, mettendo il naso fuori dell' uscio di casa per correre alla Redazione.

Fa freddo! e la città si ravviva col ritorno dei villeggianti, con quell'andare e venire di ragazzi per la scuola, degli studenti per l'Università, di tutta la gente, che - in previsione di freddi maggiori - esce per le provviste necessarie durante l'inverno che ci sovrasta.

E non sia l'inverno dell'anno scorso! Altrimenti ci sarebbe da morir prima che arrivi tutt'intero.

Frattanto l'ottobre tira avanti sereno e splendido - il sole raggiante s'è levato dall'orizzonte, in mezzo a un polverio dorato, mettendo nell'anima quelle indefinibili aspirazioni verso plaghe più aperte e lucenti - un tripudio profondo, e un desiderio di correre, di muoversi, di agitarsi magari anche di.... gridare, come passere fuggenti dal nido.

Che fantasie! Ce le perdonino i lettori; ma noi - sempre chiusi nel nostro buco - ci contentiamo di sognare quello che gli altri possono tradurre nella realtà.

Fa freddo! si riparino i lettori, stiano sani.

Tentato suicidio. — Alle ore otto circa di ieri sera il locale dell'osteria nuova, e tutta la contrada dov'è situato l'esercizio, erano in combustione.

Un giovane da Carturolo, reduce dal servizio militare, trovandosi allogiato in una stanza dell' osteria, era esploso un colpo di pistola nella testa.

Al rumore della detonazione, alcuni ch' erano nell' osteria sono corsi sopra coi padroni, e trovarono q

giovane in mutande e in calzetti, disteso sul letto, colla testa insanguinata.

La pistola di cui si servì per fare il colpo era carica a palettoni; ma, o che la mano tremasse nel momento fatale, o che sia stato effetto di un movimento della persona, certo è che i proiettili deviarono dall'orecchio, dove il colpo era diretto, non producendo all'individuo, che una leggera ferita, per cui fu condotto a curarsi nell'Ospedale.

Sembra che a tale proposito fosse indotto per cause d'amore.

L'individuo aveva seco anche una roncola, è un coltello fisso in manico.

Aveva lasciato una lettera pei parenti, annunziando di volersi ammazzare.

Tiro al piccione. — Ier mattina, nei giardini del piazza, alle Acquette, ebbe luogo un esperimento di tiro al piccione, il quale riuscì completamente.

Noi già avevamo accennato che quello era il luogo prescelto dalla Direzione della Società, e adesso si sta attendendo solamente l'autorizzazione prefettizia per piantare definitivamente nei giardini suletti la sede del tiro.

Presenziò all'esperimento il Preside della Società Conte Alessandro Cittadella Vigodarzere.

Un morto che regala. — Giorni sono un uomo fu visto gettarsi nella Senna dal ponte di Argenteuil. Aveva al collo, legato da una corda, un sacco da notte.

Alcuni marinai accorsi immantinente lo trassero dall'acqua; ma tutte le cure prodigategli furono vane. La asfissia era completa.

Venuto il commissario di polizia fece frugare nelle tasche del suicida per cercare carte che potessero stabilirne l'identità. Si trovò soltanto una lettera, nella quale il suicida dichiarava che il sacco da notte legato al suo collo conteneva una somma di 360,000 franchi, che egli legava ai poveri del Comune sul cui territorio fosse ritrovato il suo cadavere.

Il sacco difatti conteneva quella somma.

S'ignorano le cause che hanno potuto indurre al disperato passo lo strano donatore.

Una scoperta letteraria. — Si ha da Berlino 25 corrente la notizia di una scoperta letteraria del massimo interesse per la storia delle campagne di Napoleone I nel 1805 ed anni seguenti. Sfogliando un mucchio di vecchie carte, chiuse in una valigia, non tocca più da 70 anni, si riconobbe ch'esse appartenevano al maresciallo Berthier e che vi si trovavano pure scritti di mano di Napoleone I.

Fra questi ultimi è l'appello da lui fatto ai sassoni nel mese di agosto 1806.

Si crede che queste carte non tarderanno ad essere pubblicate.

Una dichiarazione. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica la seguente lettera:

« Un telegramma da Nizza Monferrato, che la *Gazzetta del Popolo* ha pubblicata nel numero 298, annunzia che io ho parlato in favore del suffragio universale.

Ai tempi che corrono, mentre la maggioranza dei cittadini italiani non è ancora in grado di degnamente esercitare così importante ufficio, non posso e non devo del suffragio universale essere fautore.

La prego, perciò, di rettificare l'errore incorso dal suo corrispondente.

Mi protesto con antico affetto

Suo dev.mo

VITTORIO SERRA deputato. »

Un processo in Russia. — La *Molva* di Pietroburgo annuncia che alla fine di questo mese si farà in quella capitale un importante processo politico, in cui compariranno più di 150 accusati, fra cui l'assassino del principe Krapotkine e qualcheduna delle persone che ebbero parte negli avvenimenti del 17 febbraio 1879.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 25 e 26 ottobre.

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 1.

MATRIMONI

Della Giusta ing. Enrico fu Francesco possidente celibe, con Steruad Maria di Luigi civile nubile.

MORTI.

Pittoni Giuseppe fu Pietro d'anni 56 finestraio coniugato.

Tonello Pospiscil Anna fu Giambattista d'anni 46 possidente coniugata.

Toldo Giuseppe di Giovanni d'anni 4.

Zecchettin Vincenzo di Francesco di anni 7.

Arcolin Annunziata di Luigi d'anni 2 e mesi 3.

Rossi Luigi di Giovanni d'anni 8.

Più un bambino esposto.

Tutti di Padova

Tacchetto Paola fu Natale d'anni 46 villica nubile di S. Pietro Montagnon.

Estrazione del 30 ottobre

VENEZIA	17	43	69	18	3
BARI	67	21	86	34	48
FIRENZE	72	12	83	64	6
MILANO	33	85	8	46	54
NAPOLI	35	36	16	22	14
PALERMO	43	16	5	32	46
ROMA	75	90	6	16	86
TORINO	81	13	17	34	7

La morte del cavaliere

GIACOBBE TRIESTE

tanto immaturamente rapito al nostro affetto, alla nostra devozione ci colpisce di dolore e strazio ineffabile.

Patria, famiglia, Padova sua furono lo scopo costante della sua vita. Ad altri il tesserne le lodi, ad altri il parlare dell'ottimo padre, dell'intemerato cittadino, del benemerito amministratore della pubblica cosa. Noi che per lungo volger d'anni avemmo la ventura di avvicinarlo nella sua vita privata, noi che in ogni circostanza ne ammirammo il retto sentire, l'animo filantropico, noi pei quali sempre più che superiore fu padre, ed amico annichiliti dall'immensa iattura, non possiamo che piangere, e se una parola di conforto ci è dato oggi rivolgere all'egregio fratello, all'inconsolabil donna che gli fu degna compagna, agli ottimi figli che gli fecer bella la vita, agli altri parenti tutti infine, ell'è che il grande retaggio d'affetto, di cui il defunto serbò sacra la tradizione famigliare si rinforzerà maggiormente nel culto di lui.

GLI AGENTI

RINGRAZIAMENTO

I desolatissimi genitori, il marito e i fratelli della compianta ELISA PENZO FASIOL porgono vivissime grazie a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro immenso dolore.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

OTTOBRE

25	26	27	28	29	30
Rendita Italiana 1 Luglio					
94 80	94 50	94 50	94 50	95 00	94 80
Pezzi da 20 franchi					
21 80	21 75	21 90	21 90	21 80	21 80
Doppie di Genova					
86 50	86 40	86 00	86 00	86 00	86 00
Fiorini d'Argento V. A.					
2 32	2 32	2 32	2 32	2 32	2 32
Banconote Austriache					
2 34	2 33	2 33	2 34	2 34	2 34

Listino dei Grani
dal 24 al 30 Ottobre 1880.

		il quint.
Frumento	da pistore nuovo	L. 28 00
id.	mercantile nuovo	» 26 80
Frumentone	pignoletto . .	» 20 00
id.	giallone . . .	» 19.00
id.	nostrano . .	» 18.50
id.	estero . . .	» 00.00
Segala nostrana	. . . .	» 22.00
Avena nostrana	. . . .	» 21.00

TEATRI
e notizie artistiche

Teatro Garibaldi — Da un bel pezzo non si aveva veduto un teatro come quello di ier sera. Una folla addirittura e dappertutto, radunata là dentro dal prestigio d'un nome infantile e ormai divenuto celebre.

I palchi, la platea, le logge rigurgitavano di spettatori e per trovare tanto pubblico tra le mura del Garibaldi, bisogna risalire a' primi tempi in cui vi recitava Moro-Lin con la povera Marianna e vi dava *El moroso* e i *Recini da festa*, allora nuovissimi.

Pareva si volesse preparare un trionfo alla Gemma Cuniberti - reduce da Venezia, dove s'erano rinnovati i successi, già prima conseguiti a Padova.

E fu un trionfo vero - un trionfo d'ammirazione, di tenerezza, di entusiasmi puri e gagliardi - una continua sequela di applausi, di grida, di esclamazioni, che palesavano solennemente gli effetti operati sul pubblico dalla piccola grande attrice.

Io non starò a ripetere quel tanto che dissi della Gemma - il mio giudizio l'ho formulato e pronunciato, *forse più volte del necessario.*

La Gemma domani ci lascia e non so per quanto tempo.

Probabilmente noi la rivedremo cresciuta e progredita sulla via dell'arte, ch'ella conosce così meravigliosamente.

Certo - io facendo a lei un bacio sulla fronte e a' suoi compagni i più cordiali saluti - le auguro possa toccare le maggiori altezze, non più come bambina, ma come donna insuperabile e insuperata. I.

***

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 1 dalle ore 1 alle 3 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka. *La Primavera.* Palumbo.
2. Racconto e finale 2° *Marco Visconti.* Petrella.
3. Valzer. *Enfant gâté.* Sartorio.
4. Sinfonia *Unnyi di Lasah.* Erkel.
4. Pot-pourri. *Cola di Rienzi* Wagner.
6 Marcia. *Allegria* Palumbo.

***

Concerto che la banda del 39.mo reggimento fanteria suonerà il giorno 1 dalle ore 1 alle 2 1/2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele II° t. p.

1. Marcia militare. Vanduzzi.
2 Sinfonia. *Fausta.* Donizzotti.
3. Finale 2° *Trovatore.* Verdi.
4 Mazurka. *Alice.* Petrali.
4. Atto 4° *Ernani* Verdi.
5 Canto popolare. *La Palummella.* Falcone.
6. Valzer. *Venus.* Strauss.

***

Programma del concerto che la Banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 1 in Piazzetta Pedrocchi dalle 7 1/2 alle 9:

1 Marcia. *Torino.* Musone.
2. Sinfonia. *Il Turco in Italia* Rossini.
3. Atto 2° *Il Trovatore.* Verdi.
4 Rimembranze. *Madama Angot.* Lecocq.
5. Pot pourri. *Brahma.* Dall'Argine.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
31 Ottobre 1880

A mezzodì vero di Padova.
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 43 *s.*42
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 46 *s.* 39

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

30 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	748 4	755,4	760,4
Term. centig.	+13°,3	+10°,8	+ 7,1
Tens. del vapore acq.	10,46	6 44	4,51
Umidità relat.	92	66	60
Dir. del vento	NNW	NE	N
Vel. chil. oraria del vento.	17	22	17
Stato del cielo.	quasi nuvol.	nuvol.	sereno

Dal mezzodì del 30 *alle* 9 *ant. del* 31
Temperatura massima = + 14,1
» *minima* = + 1,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 30 m. 0,3

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 ottobre.

I giornali annunziano che ieri, appena giunto l'*on.* Cairoli si tenne consiglio dei ministri. La notizia non è esatta, imperocchè se vi furono conferenze tra l'on. presidente ed alcuni ministri, non vi fu Consiglio. Questo sarà convocato ufficialmente appena ritorni l'on Depretis.

Circa alla situazione del Ministero non si discuterà dal Consiglio, finchè non sia passato il 3 novembre.

Il Ministero teme che, quel giorno possano succedere, a Milano dei disordini, i quali, richiedendo energia di repressione, potrebbero rendere impossibili gli accordi che esso vorrebbe concludere coi radicali parlamentari, col pretesto della riforma elettorale.

Questi accordi dovrebbero tentarsi se non riescono quelli iniziati coi dissidenti.... Insomma, si riprende il giuoco dell'estate scorsa e si fà ogni sforzo per... gabbarsi a vicenda, in nome del ben pubblico, che maschera l'interesse del partito o, peggio ancora, gli *interessi* delle persone.

Ma di questi pettegolezzi avremo tempo a discorrere.

Il ministro della guerra, generale Milon, partì jeri per Monza.

Parlasi di prossime disposizioni nell'alto personale militare. Si discorre di collocamenti a riposo di generali è di ufficiali superiori.

Auguriamoci che, se delle mutazioni sono necessarie, vengan fatte senza spirito partigiano, senza preoccupazioni politiche, senza distinzioni regionali, pel solo ed esclusivo bene dell'esercito, che è il bene della nazione.

Domenica prossima, dovrebbe adunarsi, al Ministero dell'interno, la commissione per lo studio della riforma sulle Opere Pie e per l'inchiesta sulla pubblica beneficenza. Io credo che, come nei primi d'ottobre, la commissione non sarà in numero o dovrà rinviare le sue discussioni dopo la riconvocazione della Camera.

E ormai provato e confermato che i deputati e senatori, membri di commissioni, non vengono alla Capitale, quando il Parlamento è chiuso. È già molto che vengano a Parlamento aperto!...

Del resto, la commissione per le opere pie è destinata, come altre commissioni ed altre inchieste, a ritardare la riforma nella pubblica beneficenza e a giustificare il ritardo nella presentazione del progetto di legge, promesso dall'on. Depretis.

Erano proprio superflui gli schiarimenti che il *Diritto* ha dato ieri sera circa alla protesta fatta dal sopraintendente del patrimonio privato della Regina contro la presa di possesso della villa Lante. Tutti sapevano a Roma in quali termini stava la questione e ognuno considerò come naturalissima *e semplice cosa* la protesta del marchese Doria, il quale, tenendo l'amministrazione dei beni privati della Regina, ha l'obbligo sacrosanto di tutelarne i diritti e di farli valere.

Nessuno, quindi, avea preso sul serio l'articolo di ieri della *Capitale*, in cui si insinua che la Regina faccia opposizione all'esecuzione della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose.

La Regina non ci entra affatto nella questione e colui che ha l'*onore di amministrare* il patrimonio privato della augusta Donna, compie il più elementare dei suoi doveri facendo un atto, sul quale i tribunali saran chiamati a decidere. L'amministratore del patrimonio della Regina crede che villa Lante appartenga a un Istituto di cui la Regina è proprietaria e fa dichiarare questa sua opinione, appellandosi alla giustizia. La Giunta liquidatrice crede, invece, che quei beni le spettino di pien diritto.

Decideranno i tribunali. Nulla vi ha *in tutto ciò che esca dalla modestissima cerchia degli affari ordinari*, amenochè i radicali non pretendano che alla Regina non competa neppure il diritto che a qualunque proprietaria del regno compete, il diritto di tutelare la sua proprietà e di far valere le sue ragioni.

Insomma, la questione è semplicissima e il marchese Doria ha fatto ciò che gli imponeva il suo dovere d'amministratore dei beni di Sua Maestà.

Ieri sera il teatro *Valle* fece fiasco completo la commedia del Cardinale di Bibbiena, *Calandria*, rappresentata per la seconda volta in Roma. La prima rappresentazione ebbe luogo nel 1514... Il pubblico sbadigliò dalla prima all'ultima scena e lo sbadiglio era sì rumoroso da poter quasi, quasi destare dal sonno del sepolcro l'eminentissimo autore... il quale avrebbe potuto dar al capo comico una severa ammonizione, ricordandogli che come per tutte le cose, così anche per le *commedie, bisogna tener conto delle condizioni dei tempi.*

Ciò che nel cinquecento poteva piacere ed essere gaio, brillante, oggi può parere ed essere tremendamente noioso, precisamente come parve e fu ieri sera la *Calandria.*

Garibaldi a Milano

Un manifesto, firmato Bizzoni, Mussi deputato, Cavallotti deputato ecc. ecc., componenti il Comitato per il monumento di Mentana, rende noto ai Milanesi, che il generale Garibaldi arriverà a Milano domani, 1. novembre, alle 2 pomeridiane.

Il manifesto porta la data del 29 spirante.

Le indicazioni sull'itinerario, che percorrerà il Generale, si chiudono con questo avvertimento:

« *Si raccomanda di non gettare sulla carrozza del Generale fiori legati in mazzo.* »

Duello

Un giornale romano, riportando la notizia del duello testè succeduto fra il tenente Araldi e il deputato Cavallotti, accennò soltanto alla ferita riportata dal primo, e tacque di quella ricevuta dal secondo.

Altri giornali ripararono l'omissione.

Il *Pungolo* di Milano per la verità storica soggiunge che la ferita del tenente Araldi non presenta qualsiasi carattere di gravità più di quella dell'onorevole Cavallotti, tanto è vero che l'Araldi è partito alla volta di Genova per raggiungere il suo reggimento.

Una lettera del Papa

Leggiamo nell'*Aurora* di ieri sera:

« Una lettera importantissima fu scritta dal Santo Padre all'Em.mo cardinale Guibert, riguardante i decreti e la loro applicazione. Speriamo che presto sarà fatto di pubblica ragione quel gravissimo documento. »

DISPACCI DA ROMA

Roma, 30

Il *Diritto* dice che il ministero dell'interno oltre ai soccorsi spediti a Reggio di Calabria, e alle raccomandazioni alle autorità di provvedere ai più urgenti bisogni, chiederà l'autorizzazione alla Camera per soccorsi più larghi ed adeguati.

La lettera di Pepoli esorta la consociazione generale degli operai di Torino, quelli di Roma, e la società centrale di Napoli di aprire una sottoscrizione in favore dei danneggiati di Reggio.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 30. — Il Montenegro chiede che si prolunghi la presenza delle truppe turche dopo la consegna di Dulcigno, onde diminuire la resistenza locale.

Credesi che la Turchia accetterà.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* dice che settemila montenegrini saranno radunati domenica ad Antivari. É possibile l'attacco di Dulcigno.

NAPOLI, 30. — Il Consiglio Municipale approvò con 58 voti la proposta della giunta di accettare i provvedimenti suggeriti dal ministero, onde ottenere uno stabile equilibrio nelle finanze della città.

LONDRA, 30 — Bright, deputato irlandese, dice in una lettera al governo che troverà un miglioramento durevole al sistema agrario irlandese se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

PARIGI, 30 — Gli Oblati di Marsiglia, i domenicani di Carpentras, ed i francescani di Nîmes furono espulsi stamane.

COSTANTINOPOLI, 30 — In seguito all'insulto commesso da sconosciuti contro il consolato francese a Varna, Tissot spedì a Varna l'avviso Petrel. Si spera che il fatto sia senza importanza.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 92.45 92.75.
1° luglio 1880 94 60 94,90.
I 20 franchi 21 72 21.68.
MILANO 30. Rendita ital. 94 50.
I 20 franchi 21 69. 21,68
Sete. Mercato invariato.
Grani Mercato animato, prezzi in aumento.
LIONE 29. *Sete.* Maggiori transazioni, prezzi fiacchi.

CORRIERE DELLA SERA
31 ottobre

B. Ricasoli ed A. Saffi

Il repubblicano A. Saffi ha scritto la lettera seguente al Direttore della *Nazione*:

Bologna, 26 ottobre.

Onorevole Signore,

Riverente agli esempi d'amor patrio che illustrarono la storia del nostro risorgimento nazionale; memore che il magnanimo rifiuto dell'autonomia Toscana, consigliato dal barone Bettino Ricasoli, nel 1859, ai suoi Concittadini, fu il primo passo alla unità dell'Italia; e grato all'atto liberale e cortese, ond'Egli mi concesse, or non ha guari, documenti preziosi pel X volume degli scritti di *Giuseppe Mazzini*; *associo di cuore* le mie alle comuni condoglianze per la sua morte, e prego Lei, egregio signore, a farsi interprete de' sensi dell'animo mio coi parenti dell'illustre defunto.

Mi creda con sincera stima e osservanza

Suo devotissimo
A. SAFFI

Nostro Dispaccio Particolare

Mirano 31 ottobre ore 1 5 pom.

Oggi alle ore 12 e un quarto fu solennemente inaugurato il monumento a **Vittorio Emanuele.**

La popolazione è festante.

Furono pronunziati discorsi applauditissimi.

Questa sera vi sarà illuminazione con fuochi artificiali e musiche.

La statua del Re Vittorio Emanuele, opera dello scultore Michieli, è bellissima. D.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 30. — Dervisch, è atteso ad Antivari, dove regolerà immediatamente con Petrovich la consegna di Dulcigno.

PARIGI, 30. — I decreti contro le congregazioni furono applicati oggi, in parecchi dipartimenti. Nessun incidente. L'esecuzione si sospenderà per tre giorni e si riprenderà mercoledì.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29		30	
Rendita italiana	94	72	94	61
Oro	21	78	21	76
Londra tre mesi	27	22	27	17
Francia	108	—	108	25
Prestito Nazionale		—		—
Azioni Regia Tabacchi	850	—	—	—
Banca Nazionale	—	—		—
Azioni meridionali	471	50	470	—
Obbligazioni meridion.	291			—
Banca toscana	850			—
Credito mobiliare	979	50	970	—
Banca generale	—	—	—	—
Rendita italiana	—		—	—
Parigi	29		30	
Rendita francese 3 0/0	86	10	85	97
» » 5 0/0	—	—		—
Prestito francese 5 0/0	120	67	120	57
Rendita italiana 5 0/0	87	75	87	75
Banca di Francia				
VALORI DIVERSI				
Ferrovie lomb.-venete	185		186	—
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	—		277	—
Ferrovie romane	148		148	—
Obbligazioni romane	344	—	344	—
Obbligazioni lombarde	267	—	—	—
Rendita austriaca	[illegible]		[illegible]	28
Cambio su Londra	25	31	25	29
Cambio sull'Italia	7	1 2	7	1/2
Consolidati inglesi	99	31	99	43
Lotti	31	25	31	1/2
Vienna	29		30	
Mobiliare	277	80	280	40
Lombarde	80	75	80	—
Ferrovie dello Stato	274	50	274	—
Banca Nazionale	818	—	814	—
Napoleoni d'oro	9	34	9	34
Cambio su Parigi	46	20	46	10
Cambio su Londra	117	25	117	20
Rendita austriaca	72	70	73	10
Metaliche al 5 p. 100	71	85	71	60
Prestito 1866 (lotti)	129	75	129	75
Berlino	29		30	
Mobiliare	479	50	487	—
Lombarde	140	—	140	—
Austriache	472	50	476	50
Rendita Italiana	86	60	86	50

F. Sacchetto sempr.

Bortolomeo Moschin, gerente resp.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Italo-Piemontese di Tedoro Cuniberti e Socio rappresenta: *Così va il mondo bimba mia* — Ore 8

145-295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — *BRESCIA*

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è *una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria*; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione *ed è perfettamente innocuo*.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia *colorante che cessa di formarsi nella loro* organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore *primitivo nero, castagno, biondo, ecc.*, impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone Porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non hè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge. e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della *Legge* 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di **Pedroni e C.** vuolsi chiamarlo anche **anticolerico** pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del **FERNET MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

Elixir-Coca *Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente.* Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a *questo grazioso* **Elixir** una rinomanza universale. 20-8

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d' ogni sorta.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per *le sue proprietà eminentemente igieniche.*

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Aggradevole ed economico

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli e C.** IN BRESCIA 48-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Volume II

Una **Nissun va al Monte**

dizione Elzeviriana

Famegia in rovina

Lire TRE Padova 1879 - **TRE Lire**

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA
misto	2,40 a.	4,20 a.
diretto	3,54 »	4,54 »
misto	6,19 »	8, 5 »
omnibus	7,55 »	9,10 »
»	9, 3 »	10,15 »
»	1,25 p	2,40 p.
diretto	3,20 »	4,17 »
»	6,14 »	7,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 »
»	9,35 »	10,50 »

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5, a.	6,17 a.
»	5,25 »	6,42 »
misto	7,20 »	9, 5 »
diretto	9, 5 »	10, 5 »
»	12,40 p.	1,39 p.
omnibus	2, 5 »	3,20 »
»	5,25 »	6,39 »
»	6,55 »	8,10 »
misto	9,15 »	10,55 »
diretto	11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE
diretto	4,40 a.	7,25 a.
omnibus	6,13 »	10, 4 »
»	10,40 »	2,35 p.
»	4,24 p.	8,28 »
misto	9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE
misto	1,48 a.	7,19 a.
omnibus	5, »	9, 4 »
»	9,28 »	12,54 p.
»	4,56 p.	8,54 »
diretto	8,28 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.
diretto	10,15 »	11,56 »
omnibus	3,30 p.	5,59 p.
»	8,21 »	10,52 »
misto	12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5,10 a.	7,44 a.
»	10,45 »	1,15 p.
diretto	4,35 p.	6,09 »
omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.
misto (1)	9,20 »	
diretto	1,47 p.	4,37 p.
omnibus	6,48 »	11,12 »
diretto	12, 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA
diretto	12,45 a.	3,42 a
misto (2)	4, 5 »	6, 4 »
omnibus	4,40 »	8,55 »
diretto	12, 5 p.	3,13 p.
omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 59	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6. 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza. . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11,22	5, 44	7, 7

Recente Pubblicazione

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

A CURA del prof. D. TURAZZA

Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 — Prezzo L. [illegible] — 3. Ediz.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

Il Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 2

Psiche

Sonetti inediti di **G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire [illegible]

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni con INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova in-12 [illegible]

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

Volume in-8 — G. Zanella

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione — Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.

Sanguificazione — Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.

Innervazione — Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.